Anno XXXIII | Venerdì 3 Settembre 1880 | N. 206

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il governo inglese, per bocca del marchese di Hartington, che lo ha dichiarato nella Camera dei Comuni, annunzia che non può comunicare le istruzioni date al Comandante delle squadre riunite.

A giudicare da queste parole, si dovrebbe inferirne che la famosa dimostrazione navale, tante volte annunziata e disdetta, è ormai sul punto di esser mandata ad effetto, e, con energia maggiore di quello che si pensasse dapprima, così richiedendo l' attitudine minacciosa degli albanesi, sordi ad ogni consiglio e ad ogni ammonimento.

Nel *Diritto* troviamo le due seguenti note, che si riferiscono alle trattative sulle modalità della dimostrazione; trattative di cui si è parlato nei giorni decorsi:

« Si è affermato che la flotta delle Potenze destinata alla dimostrazione navale dovesse essere divisa in due squadre, l'una comandata dal Seymour e l' altra dal Fincati.

« Abbiamo ragione di credere inesatta questa notizia.

« Secondo la proposta austriaca, ormai accettata da tutte le potenze, il comando sarà esercitato dal funzionario più anziano e, in caso di un suo impedimento, da quello che gli succede per anzianità. — Nè fu mai questione di sindere la flotta internazionale.

« Lord Grandville dichiarò ieri sera alla Camera dei Lordi che le Potenze hanno dato ordine alle navi da guerra di recarsi a Ragusa, e che esse si concertano sul da fare.

« L' affermazione di lord Granville deve essere interpretata come l' annunzio che tutte le Potenze accettarono la proposta austriaca di riunire la squadra a Ragusa anzichè a Cattaro.

« Quanto alla divisione navale italiana, essa ha già istruzione di agire di conserva con l' inglese. »

Nel partito liberale nazionale germanico è avvenuta una scissione. I liberali avanzati hanno formato un gruppo a sè.

Questo fatto, assai importante, è in oggi il tema dei discorsi e dei commenti di tutta la stampa germanica. La *Gazzetta di Francoforte* scrive che il programma adottato dal gruppo liberale non potrà a meno di acquistarsi il favore popolare. Fu a Danzica che detto programma lo si svolse e per bocca del deputato Richert. Esso — dice la citata Gazzetta — contiene i veri principii liberali che sono stati fin qui sacrificati al volere o al capriccio del principe Bismark. Il nuovo gruppo vuol continuare la politica ecclesiastica e scolastica dell' onorevole Falck e la politica commerciale dell' onorevole Delbruk; vuole respingere gli esperimenti pericolosi in materia di economia pubblica e imposta; infine vuol mantenere intatti i diritti della rappresentanza popolare.

Poco numeroso è per ora il nuovo partito; ma appare certo che le nuove elezioni rafforzeranno le sue fila, giacchè il paese è già disilluso della politica reazionaria del Grande Cancelliere; vede che i dazi protettori producono il rincaro dei viveri; che la riforma delle imposte consiste nel caricare di maggiori pesi i contribuenti; e per ultimo che il monopolio del tabacco minaccia di rovinare una delle più floride industrie della Germania.

QUESTIONE TUNISINA

Su codesta questione — che ormai come tutte le cose lunghe accenna a divenir serpe — l' ufficiosa *Neue Freie Presse* di Vienna scrive un lungo articolo che sarebbe errore il non porlo — almeno nei punti più importante — sott' occhio ai lettori.

Commenti non ne faremo: sarebbero superflui.

« I francesi — dice il giornale viennese — non amano l' Italia; essi non l' hanno mai amata, non avrebbero mosso un dito per la sua redenzione, se Napoleone III non li avesse condotti sui campi di battaglia lombardi. La guerra del 1859 fu l' opera personale dell' imperatore, ovvero, se si preferisce, del già *carbonaro*.

La nobile impresa del Garibaldi di prestar loro aiuto fu da essi ricompensata colla massima ingratitudine. Se recentemente si trattava amichevolmente l' Italia, ciò avveniva da parte francese sempre coll' intenzione di sfruttarla un giorno. Le dichiarazioni del vecchio Thiers a questo riguardo sono classiche, e Thiers esprimeva soltanto ciò che la Francia tutta pensa dell' Italia. »

« Noi non abbiamo veduto rinfocolarsi la rivalità fra i due Stati a Tunisi, senza una intima soddisfazione. Era qualche cosa di umoristico vedere tanto presto, dopo ch' eransi ridestate le simpatie dell' Italia per la Francia, posta a prova la reciproca amicizia e scorgere ch' essa vi resisteva così male.

« Per tutti era naturale che la Francia preferisse proteggere gl' interessi dei suoi connazionali piuttosto che quelli della Società Rubattino, e che cercasse con ogni mezzo di piegare il bey! Qualunque altro Stato lo avrebbe fatto, e perciò il Governo francese non merita rimprovero. Ma in Italia erano abituati fortunatamente a considerare in modo alquanto sentimentale le relazioni colla Francia; ed allorchè si vide che gli uomini di Stato francesi non si curavano affatto delle domande e dei desiderii dell' Italia, proruppe lo sdegno e cominciò la polemica nei giornali. »

« In seguito all' amara esperienza provata a Tunisi, è probabile che le simpatie dell' Italia tornino a volgersi verso la Germania. »

La delusione da noi subita a Tunisi il giornale viennese dice che si manifesterà ben presto, e in modo benefico. Se l'Italia si riavvicina alla Germania, ciò prepara in pari tempo le più cordiali relazioni con l' Austria: « e che queste non vengano turbate è un desiderio — aggiunge la *Presse* — da noi espresso troppo spesso perchè abbiamo bisogno di ripeterlo oggi.

FATTI DI NAPOLI

Dedichiamo all' officioso *Popolo Romano* le seguenti parole che non sono di un giornale di Destra, ma del *Secolo*, in questo caso giudice non sospetto.

Sui sostenitori del Sandonato e compagnia il *Secolo* ha da Napoli:

« Vive nei quartieri di Porto, Montecalvario, Mercato — in quei mille vicoli che fiancheggiano Toledo — e da Toledo incrociandosi, si avanzano sino alla Marina — una quantità di oziosi, vagabondi — affiliati alla camorra — frequentatori di bettole e di caffè e che forniscono ogni anno un forte contingente all' ammonizione ed al domicilio coatto. Sono quei *lazzaroni* che Ferdinando II sguinzagliava contro i liberali, contro le classi colte, contro la borghesia lavoratrice, contro l' operaio onesto ed intelligente. Mutato ordine di cose, ora pigliano parte alle lotte elettorali, e, pagati, si mettono a servizio di alcuni uomini politici con lo scopo di intimidire gli elettori di allontanarli dalle urne che essi manipolano a modo loro. »

Cosas de Espana

Dacchè la regina Maria Cristina si trova in istato interessante, una grave questione si agita in Ispagna: se al futuro rampollo deve darsi il titolo di principe delle Asturie, il che implica la perdita di quel titolo per la sorella di re Alfonso che lo porta sino ad ora. La sorella maggiore del re, l' infante Isabella vedova del duca di Girgenti, ha molti fautori per lo zelo con cui essa difese gli interessi ecclesiastici. Nessuno chiede che conservi il titolo se il nascituro avesse ad essere un maschio, ma gli ultramontani, tuttavia potenti in Corte, domandano ed ottennero che se la regina avesse a dare alla luce una fanciulla, il titolo disputato abbia a rimanere a quella che lo possiede attualmente. E, conformemente a questo desiderio, fu testè promulgato un decreto reale, la cui motivazione, quanto al senso, è questa: che sebbene in virtù della prammatica sanzione approvata dalle Cortes nel 1830 le donne possano cingere la corona di Spagna, ciò non avviene se non nel caso che non abbiano fratelli maschi, neppure nati dopo di esse; che quindi la eventualmente nascitura principessa non può esser qualificata erede al trono, attesa la possibilità ed anzi la somma probabilità che la giovane coppia reale abbia dei figli maschi. — I liberali, avversi all'infante Isabella, sono furiosi per questo decreto.

Si potrebbe quasi invidiare un paese che trova tempo e voglia di occuparsi di sì puerile questione se esso non avesse bisogno in realtà di rivolgere la sua attenzione a cose ben più serie — come sarebbe, ad esempio, il perenne stato di fallimento in cui, per la sospensione dei pagamenti dei *coupons*, si trova da molto tempo il governo spagnuolo. Poveri GALLONI ove siete andati!

Notizie italiane

ROMA 1. — Neppure oggi si è tenuto consiglio dei ministri, mancando l' onor. Magliani. Alcuni ministri riunironsi però alla Consulta. Magliani arriverà domani.

Il *Diritto* annunzia essere imminente la pubblicazione del libro verde presentato alla Camera nel mese di giugno.

Cairoli ricevette il nuovo ministro del Giappone.

Cialdini è atteso alla fine della corrente settimana.

Le notizie del risultato definitivo delle elezioni di Napoli confermano che la lista delle Associazioni riunite ha vinto con 3500 voti di maggioranza e dimostrano che i sandonatisti soli raccolsero 1500 voti senza l'aggiunta degli elettori.

L'on. Trinchera, sandonatista, inviò alla presidenza della Camera una domanda di interpellanza sui fatti di Napoli.

L' *Esercito* riferisce che si stanno studiando le riforme relative al Comitato dei carabinieri. Il ministero della guerra attenderebbe alla disciplina del corpo, e il Ministero dell' interno al servizio. I generali, membri del Comitato, diventerebbero ispettori pel servizio nel territorio dipendente da ciascun comando generale.

Il Comando, composto dai suddetti generali, si adunerebbe in Roma dietro invito del Ministero ogni qualvolta si credesse opportuno di sottoporre delle questioni al suo esame.

FIRENZE 1. — Martedì, 7 corrente, il Consiglio comunale terrà una seduta, nella quale il conte Pietro Bastogi, assessore per le finanze, leggerà una Memoria comprovante l'ingiustizia di ridurre di sole lire 200,000 il canone di dazio consumo a Firenze, essendo oramai accertato che Firenze paga in eccesso sopra 700,000 lire.

La Giunta dichiarerà al Consiglio che, se il Ministero rifiuta di aderire alle domande, dimetterassi, essendo impossibile amministrare.

— Leggiamo nella *Vedetta* che la permanenza di S. M. il Re a Mugello nella villa della Mozzete sarà, a quanto pare, dal giorno 5 al 10 settembre, cioè per tutto il secondo periodo delle grandi manovre. Con S. M. il Re andrà ad assistere alle manovre anche S. A. il duca d'Aosta. Vi saranno poi nel seguito il generale Milon ministro della guerra, i generali D'On-

cien, Morra di Lanciano e Menotti aiutante di campo di S. M., il conte di Colobiano aiutante di campo del duca d'Aosta e 4 ufficiali d'ordinanza.

NAPOLI — Si annuncia l'arrivo in Napoli del comm. Astengo, ispettore di P. S. incaricato dell'inchiesta sui disordini di venerdì. Nessun provvedimento ancora si conosce contro i responsabili dei ferimenti avvenuti.

TORINO. — La *Gazzetta del Popolo* annuncia che la Regina farà ritorno a Torino dalla Valle D'Aosta oggi o domani. Dicesi poi che S. M. dopo un breve soggiorno in questa città, andrà forse a Firenze prima di stabilirsi definitivamente per la campagna d'autunno nel Palazzo di Monza.

— Il Congresso giuridico si annuncia sotto i più lieti auspici. Moltissimi sono i Tribunali e le Corti italiane che vi saranno rappresentate; numerosi i magistrati e gli avvocati. Anche l'estero vi sarà rappresentato in larga misura. Il giorno 4 corrente la Commissione incomincierà lo studio della prima tesi.

CANTANZARO — Raffaele Piccoli, uno dei mille di Marsala, si è suicidato non sapendo in qual modo far fronte alla miseria in che versava egli e la sua famiglia. Eppure la sua esistenza fu dedicata tutta alla causa italiana! Fu condannato nel capo dai tribunali borbonici nel 1848; venne graziato col cambio della galera. Fu poi relegato in America con Settembrini ed altri patrioti. Fu ferito a morte alla battaglia di Calatafimi. Combattè i francesi all'assedio di Roma ed a Mentana e gli austriaci nel Tirolo; e con questo splendido passato essere costretto a suicidarsi per sfuggire alle torture della fame è cosa ben triste e sconfortante.

BOLOGNA — Si è sviluppata la febbre tifoidea nel Collegio di S. Luigi in Bologna diretto dai Padri Barnabiti. Un convittore è morto; altri 23 convittori giacevano in questi giorni infermi.

Le famiglie hanno ritirato i loro figli.

Notizie Estere

FRANCIA — La stampa si occupa dell'evacuazione dei gesuiti dagli istituti scolastici. In generale mostra di temere che i gesuiti possano eludere la legge ritornando in Francia sotto veste civile. La stessa *France*, che è sempre stata partigiana della libertà assoluta anche pel clero, invita il Governo ad opporsi che le cosidette società civili, sotto le quali si mascherano i Gesuiti, riaprano gli istituti di educazione.

— Si fa un gran chiasso dai giornali francesi attorno ad un articolo del *Diritto* sui rapporti fra la Francia e la Germania. In esso si vuol vedere una grande parzialità per la Germania. Il *Soir*, che se ne occupa specialmente, sostiene la sconvenienza di un'alleanza fra l'Italia e la Germania.

— I giornali si occupano nuovamente del progetto di legge sullo scrutinio di lista.

È segnalata la comparsa della filossera nei vitigni migliori della Côte d'Or.

GERMANIA — Il manifesto pubblicato dai 22 deputati staccatisi dal partito nazionale liberale ha prodotto molta impressione. In esso dichiarano che si sono allontanati da questo partito, perchè ritengono che l'unità della Germania non possa essere assicurata che da un regime strettamente costituzionale e che non possa essere prosperità nazionale se non vi è vera libertà.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 20 Agosto

1. Ha approvato le proposte fatte dall'Ufficio d'Istruzione per alcuni tramutamenti d'insegnanti.

2. Stante la ripetuta deserzione degli atti d'asta per l'affitto della possessione Magnanina di proprietà dell'Amministrazione Ginnasiale, ha dato le opportune disposizioni per condurre la possessione medesima in economia.

3. Ha nominato Menati Giuseppe al posto di Ordinanza Comunale.

4. Ha deliberato di non accogliere la domanda di Menegatti Aldo per deposito e manipolazione di materie fecali nella Villa di Aguscello.

Seduta 25 Agosto

1. Stante la deserzione dei due esperimenti d'asta tenutisi per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente per la sistemazione della Via Piangipane, ha deliberato di accettare l'offerta privata fatta dal sig. A. Zoli per l'appalto di cui è caso.

2. Ha approvato alcune modificazioni da introdursi nel Regolamento di Belle Arti.

3. Ha facoltizzato l'Ufficio Tecnico a dare le disposizioni necessarie per la fornitura dell'acqua alla Caserma di Mortara, nella quantità richiesta dall'Autorità Militare, invitando in pari tempo l'Ufficio stesso a presentare una proposta concreta per somministrare l'acqua al locale della Pescheria, ed a vantaggio anche di un qualche altro pubblico servizio.

4. Ha deliberato di non poter accettare il prezzo offerto dalla Onor. Deputazione provinciale per l'acquisto della casa in Comacchio di proprietà del patrimonio Ginnasiale, ma di essere disposta a proporre al Consiglio la vendita della casa suddetta alla Provincia per L. 14,000.

5. Ha approvato in via d'urgenza il Verbale della seduta Consigliare 24 corrente mese.

NOTE D'ARTE

La Talia Luè nel *Rigoletto*

Cento, 1 Settembre

Riconfermando quanto dissi nella mia prima corrispondenza sul pieno successo dello spettacolo, dopo una seconda audizione vi mando le mie Note artistiche e comincio con questa sulla Talia Luè.

Scrivere di cose d'arte è difficile, specialmente quando lo scrittore deve dar giudizio su un'artista che ha nome e fama di grande.

Fintanto che si tratta di buttar giù corrispondenze con le solite frasi, tutto è questione di lodar più o meno per buscarsi dall'artista più o meno lodato un espansivo ringraziamento, o un atto di dispetto. Questo è accaduto anche a me.

Ma quando si lasciano da parte le considerazioni subbiettive e si mira solo all'alto obbietto dell'arte, allora è un altro paio di maniche, e la cosa diventa proprio difficile.

La Luè se la volessi giudicare con una frase fatta, direi che quando canta forma la delizia del pubblico, che lo rapisce ed innebria. Scrivendo così dico la verità ma non dò un giudizio sul suo valore artistico.

Ma se invece dico che questa artista è grande perchè alla bellezza della voce agile, argentina, intonata ed estesa, accoppia una perfetta azione drammatica, e che quando canta è agitata dal fuoco sacro dell'arte, filo conduttore che mette in azione la corrente elettrica che invade il pubblico e gli fa provare tutte le emozioni delle diverse ed opposte passioni riprodotte dall'artista, trasportandolo dalla gioia al dolore, dallo sdegno alla pietà; si comprende subito che l'artista che possiede questa virtù è giustamente chiamata grande.

Nell'Aria che precede il duetto col tenore, nel duetto ed in tutta la scena che segue, non sai se ammirare maggiormente l'ingenua grazia della vergine cui sfugge dal labbro l'irrompente passione del primo amore, o l'intelletto dell'artista nel ritrarre con dolcissima melodia e trasporto vero la prima delle umane passioni quando si esplica ne' suoi entusiasmi e nelle sue illusioni.

E la sentite poi nel quartetto a chiudere quel canto così patetico e drammatico con un *re bemolle* che accresce mirabilmente la sublimità del lavoro stupendo.

Ed allora lo scrittore ripete il giudizio del pubblico che l'acclama Grande e la fama dell'artista è meritata e vera.

Se i cultori dell'arte verranno da Ferrara a sentire la Talia Luè nella parte di *Gilda* sono certo che confermeranno il giudizio.

Cronaca e fatti diversi

Il Po. — Le dirottissime pioggie di questi giorni hanno straordinariamente gonfiato il nostro massimo fiume che alle 7 ant. d'oggi era a soli 54 Centimetri sotto il segno di guardia ed in continuo aumento. I telegrammi da Pavia fanno ritenere che avremo domani notte la massima piena.

I nostri argini. — Correvano qui ieri sera voci allarmantissime e a Bondeno si era in viva agitazione, per la notizia del franamento di un tratto dell'argine destro di Po davanti a Carbonarola e Villanova, in seguito alla straordinaria mezza piena di questi giorni.

La notizia, lo si seppe questa notte alla Prefettura, era per fortuna infondata e siamo lietissimi di annunciarlo.

Sussiste però sempre un permanente pericolo nella condizione infelicissima di quegli argini, e gli allarmi e le voci sinistre sono la miglior testimonianza di quel pericolo.

Esso poi è confermato da una lettera dell'on. Mangilli Deputato del nostro 3° Collegio al ministro Baccarini e dalla seguente nostra corrispondenza. In questo solo, le due lettere differiscono tra loro: l'onor. Mangilli crede che i progetti di risarcimento degli argini giacciano dimenticati al Ministero, mentre il nostro corrispondente, in grado di essere meglio di ogni altro bene informato, ci dice che il Ministro è perfettamente edotto dei gravi pericoli che ci sovrastano, ma trincera la sua inoperosità dietro all'esaurimento dei 4 milioni assegnati dal Parlamento in conto dei quaranta che devono essere erogati per tali lavori.

Secondo il nostro modesto avviso, la linea di condotta dell'on. Ministro potrà essere, burocraticamente parlando, correttissima, ma non risponde certamente ai nostri impellenti bisogni, ne ai doveri e alla saggia previdenza che devono informare gli atti del governo.

L'autunno è alle porte, di giorno in giorno aumenta il pericolo. E se domani ci toccasse l'immane sciagura di un terzo disastro, e il Parlamento fosse ancora in vacanza non troverebbe forse l'on. Baccarini tutti i milioni che occorrerebbero, con un semplice Decreto Reale da convertirsi poi in legge?

E ciò che farebbe in allora, non può essere fatto, e con ben maggior efficacia oggi, per scongiurare un irreparabile sventura alla nostra e alle limitrofe provincie?

Pensi, onorevole Baccarini che, allo stato delle cose, pesa su Lei una ben grave responsabilità.

Ecco frattanto ciò che ci scrive il nostro corrispondente:

Villanova 2 Settembre:

« I lavori lungo la linea del Po, partendo da Sermide e andando verso Carbonara, lasciano ancora nelle più dolorose trepidazioni. In alcuni punti l'argine è composto di terreno sabbionicio che mal resiste alle piene terribili dell'autunno.

L'Egregio ing. Capo sig. Campanini, Residente a Revere, ha presentato per l'addietro i progetti al Ministero dei Lavori pubblici per le difese necessarie, ma Baccarini ha risposto: « quando non c'è n'è *quare conturbas me?* I quattro milioni sono già da tempo esauriti e se non me ne assegnano degli altri io non ne posso mandare » Così ha risposto, o press'a poco.

Però la risposta non è punto confortante e noi saremmo per pregare tutte le nostre autorità a voler prender, ciascuna nella propria cerchia, le relative informazioni ed insistere sulla necessità di più serii provvedimenti.

Coll'acqua non si scherza. Le difese dispendiose di Borgofranco diventano inutili quando si lasciano esposti gli argini inferiori all'urto della corrente, che l'occhio meno esperto, riconosce troppo potente e pericolosa. »

Per la riapertura delle scuole di Città. — Il Sindaco notifica che col primo di ottobre p. v. saranno riaperte tutte le Scuole elementari municipali di questa città.

A termini della legge 15 Luglio 1877 sull'Istruzione obbligatoria, i fanciulli e le fanciulle, che hanno compiuta l'età di sei anni, debbono essere inviati alle scuole, qualora l'insegnamento non sia impartito in famiglia da docenti privati, od altrimenti.

Il Municipio ha già fatto compilare il censimento scolastico, mercè cui si potranno verificare le trasgrezioni alla succitata legge.

Per l'ammissione alla scuola sarà presentata alla Divisione della Pubblica Istruzione una domanda in carta libera, accompagnata dai certificati di nascita e di subito innesto vaccino o vaiolo naturale.

Cose della provincia. — L'amico nostro Luigi Passarelli, zelantissimo degli studi chimici nei laboratori della nostra Università, ci dirige la seguente lettera:

Invitato dal Comune di Cento l'egregio Prof. Cav. Adolfo Casali, mi volle compagno in una sua visita alle note sorgenti del Gas combustibile naturale che si trovano in un tenimento situato in Corpo di Reno di proprietà del Senatore Borgatti.

Tale visita ebbe luogo Martedì 31 Agosto, e ci accompagnavano gentilmente: Don Luigi Mazza l'indefesso propagnatore degli studi su questo fenomeno, ed il distinto Ing. Comunale di Cento sig. Borgatti. Giunti sul posto abbiamo osservato che il pozzo ordinato dal prof. Casali era stato dalle pioggie completamente riempito, e di colpi il forte gorgogliare dell'acqua, determinato dall'ingente affluenza di gas. Visto la cosa il prof. Casali stimò bene ordinare che il pozzo fosse vuotato rimettendo all'indomani ulteriori investigazioni.

Il giorno successivo in compagnia del dottissimo prof. Don Giacomo Cassani degli Ing. Borgatti e Giordani, del cortesissimo dott. Carpeggiani R. Sindaco di Cento e dei professori Antigone e Moisè Levi, si ritornò sul luogo ove potemmo osservare il pozzo scavato a foggia d'imbuto e ricoperto da una camicia di mattoni cementati con calce idraulica. Nella poca acqua sorgiva che si era raccolta al fondo si vedevano gorgogliare distintamente bolle di gas, del quale fu constatata la natura a mezzo dell'esplosione.

I quattro stratti avuti dallo scavo del pozzo, sono nell'ordine seguente: 1° coltivabile. 2° torboso. 3° Argillosto misto a spoglie di vegetali, ultimo il sabbioso che si trova alla profondità di 9 metri.

Prima di partire, il prof. Casali ci conduceva ad ammirare la potenza calorifica e luminosa del gas che veniva fornito da un gazometro in legno costruito dal ingegnoso e perseverante Cappellano della Parrocchia di Corpo di Reno e infine consigliava di proseguire oltre nell'escavazione del pozzo.

Dalle osservazioni fatte sul luogo, dalle induzioni geologiche, dagli studi chimici iniziati si è propensi a credere che questo gas non provenga dallo stratto torboso, il quale solo per la sua porosità mi sembrerebbe quivi funzionare da serbatojo, e che le origini di questo gas combustibile siano piuttosto attribuibili a sostanze in via di fossilizzazione situate a maggiore profondità.

Per ora non amo di fare della poesia scientifica, riserbandomi a studio completo di scrivere un po' di prosa industriale.

Atto coraggioso. — Certo Bonfiglioli, contadino della Villa di San Martino, veduto che nei campi del suo principale un ladro stava facendo bottino di un intero sacco di panocchie, gli intimava di abbandonare il mal tolto. Per tutta risposta il ladro brandiva una roncola affilatissima e minacciavalo nella vita. Ma non si spaventa il Bonfiglioli. Indietreggiando di pochi passi afferra un bastone, va contro all'aggressore, lo disarma, lo afferra e lo trascina sino alla casa colonica rinchiudendolo in un magazzeno per poter andare a chiamare i Carabinieri che prontamente arrivati se ne impossessano.

Se molti dei nostri contadini avessero coscienza e coraggio tanto da imitare l'at-

to del bravo Bonfiglioli, oh al certo il furto campestre non sarebbe più la piaga cancrenosa della nostra provincia.

I dipinti del Duomo. — Ieri ci recammo a visitare i nuovi dipinti che vengono eseguiti nel Duomo, sotto la direzione del nostro egregio cittadino cav. Mantovani. Essi sono quasi ultimati e colla fine di Settembre verranno scoperti al pubblico.

Possiamo assicurare che avranno l' approvazione di tutti, non lasciando campo alla critica nè il genere di decorazioni e molto meno l' esecuzione.

Nella base della cupola corrispondenti alle quattro grandi pilastrate si osservano i profeti disegnati in artistici scorci; nel centro d' essa cupola, un Padre eterno di grandi proporzioni e tutte queste figure eseguite maestrevolmente da un bravo giovinotto romano. Nella parte decorativa circolarmente alla cupola scompartita con grandi pilastri, si vedono dipinti a basso rilievo gli emblemi dei confessori, delle vergini, dei martiri, dei pontefici, alternati dagli animali simbolici dei quattro Evangelisti.

La tinta dei fondi simula lo stucco, più o meno calda a seconda dei vari piani in cui si trovano le cornici, i pilastri, i fregi a fondo dorato.

L' intonazione è giustissima, tanto da ingannare l' osservatore sulla verità di tutte quelle eleganti decorazioni dello stile del rinascimento. Possiamo quindi anticipare una schietta lode sia all' inventore cav. Mantovani, come ai bravi giovani esecutori, nonchè a S. E. l' arcivescovo Giordani che volle lasciare alla città nostra una traccia di sua munificenza, tanto più commendevole in quanto che in essa abbiamo un ricordo del bravo artista che sui passi del divino Raffaelo ultima l' abbellimento delle loggie vaticane.

Il Municipio in contravvenzione. — Da varj mesi venne effettuato un piccolo restauro al muro di proprietà Comunale della Chiesa di San Crespino dal lato di Via Contrarj. Si vada un po' a vedere in quale stato fu lasciato quel muro, senza intonaco, senza imbiancatura e ci si dica cosa direbbero e farebbero il Municipio e la Commissione d' ornato se un privato qualunque avesse osato di fare una *ciabattinata* simile. Volgare la parola ma verissima.

In questura: Questa notte arresto di un individuo pregiudicato per sospetto in reati.

Gazzettino Letterario. — Domenica 5 Settembre uscirà il numero 15 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e conterrà:

Ad uno e... a tutti (Lettera Aperta), *Lino Ferriani* — Persio, Monti e il Verismo, *P. Ippolito Federzoli* — La Spagna Letteraria (Continua), *Dott. Edoardo Torazzi* — Leggenda (versi), *Ettore Mecca* — A proposito di una NUOVISSIMA, *Enrico Malaguti* — Dal vero, *Isa Boghen* — Notizie Letterarie e Artistiche — *Cicero pro domo nostra.*

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5. - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 5 saranno *tosto* inviati tutti i numeri arretrati.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera alla prima rappresentazione della compagnia Moro-Lin intervenne un numeroso ed eletto uditorio. La bella commedia: *Una famegia in rovina* non poteva avere più accurata interpretazione da quegli artisti intelligentissimi che con tanta naturalezza e *vis comica* fanno propri i sentimenti dei singoli personaggi ritratti dal commediografo.

Moltissimi furono gli applausi e le chiamate alla ribalta, con cui il pubblico volle dimostrare la sua piena soddisfazione e la sua simpatia a questa eletta schiera d' artisti.

Le signore Ninfa, Rosa, Paladini, Rossi, la vivace signorina Aroons: ed i signori Moro-Lin, Mezzi, Corazza ed il comicissimo Zago s' abbiano dal cronista una sincera congratulazione, e l' augurio che la sorte sia loro propizia per tutto il corso delle rappresentazioni.

Stasera si rappresenta: *Prima el sior Sindaco e po el Piovan*, commedia in tre atti di Biasio: indi *Do Distrutti*.

Per domani è annunciato: *Todero Brontolon.*

La recita incomincia alle ore 8.

Al teatro di Cento si succederanno domani e Domenica le rappresentazioni della tanto applaudita opera *Rigoletto*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 29 Agosto 1880:

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Dalsecco Aristide, scrivano, celibe di Ferrara con Marconi Rachele, aff. dom. nub. di Ferrara.
MORTI — Massei Ester, nubile di Francesco d' anni 20 infermiera.

Minori agli anni sette N. 2.

30 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Benali Elisabetta in Civolani, fu Bartolomeo, d' anni 62, caffettiera.

Minori agli anni sette N. 1.

31 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Onofri Maria in Rota, fu Luigi, d' anni 31, aff. dom. — Borghetti Achille fu Antonio d' anni 22, tipografo celibe — Giacometti Luigia in Paganini fu Giuseppe d' anni 52, giornaliera.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

2 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 17°, 0 C
Alt. med. mm. 767,75	» mass.° 25, 9 »
Al liv. del mare 769,76	» media 20, 9 »
Umidità media: 64°, 9	Ven. dom. NNE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nebbia rara alla mattina

3 Settembre — Temp. minima 16.° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Settembre — ore 12 min. 2 sec. 24

Vedi dispacci in 4.ª pagina

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Morire a 23 anni, quando il mondo ci lascia intravedere le gioie più belle di questa vita, è cosa triste, dolorosa, crudele.

Anche tu, **Augusto Pambianchi**, quando ti arridevano le più liete speranze, le più seducenti promesse, un fiero e lento morbo si impossessò di te, il quale, dopo averti fatto atrocemente e lungamente soffrire, contro cui non valsero i rimedi della scienza, ti rapì all' affetto del padre, della sorella degli amici.

Fosti buono, leale, sincero; e mai il povero invano ti stese la mano; mai all'amico che ti richiese del tuo savio consiglio, lo rifiutasti.

Riposa in pace, *Augusto*; e dal regno degli eletti dove tu sarai a godere il premio delle tue virtù, prega Iddio pel misero padre, per la sconsolata sorella, per gli addolorati amici.

G. B. P. B.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia render noto a tutti coloro che fin quì l' onorarono di loro comandi, che col ventinove Settembre corrente anno; traslocherà il suo studio d' Ingegneria in questa Città Via Borgo Nuovo già del Seminario N. 8, Piano 1.°, il quale trovasi corredato di un archivio sorto fin dal 1808.

Ferrara 31 Agosto 1880.

FABBETTI Ing. CLETO.

AVVISO

Appartamento d' affittarsi al prossimo S. Michele ad uso studio od ufficio nella casa in Corso Porta Reno N. 31-33.

Per le trattative dirigersi al signor dott. Guglielmo Bonati.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Agosto 1880

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1° Agosto		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI Dimessi		USCITI Morti		Rimasti la sera 31 Agosto	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA.	65	96	129	80	194	176	127	75	14	12	53	89
CHIRURGICA . . .	32	32	37	18	69	50	37	22	1	2	31	26
	97	128	166	98	263	226	164	97	15	14	84	115
TOTALE	225		264		489		261		29		199	

Giorni di cura . . . . . 6768. —

Media giornaliera dei curati . 218. 32

CURATI CRONICI . . . N. 44

» ACUTI . . . . » 445

TOTALE N. 489

Quadro II. *Elargizioni ed offerte pervenute all' Arcispedale.*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Sig.ª Clarina Piva Chierici per l' anniversario della morte del Padre . . .	. . . .	. . . .	Lire 50	
2	Sig.ª Drusilla Bonoris Casazza, nella luttuosa circostanza della morte del figlio .	. . . .	. . . .	« 200	
3	Revedin Conte Cav. Giovanni	Paglia	Quin. 14. 40		
4	Strozzi Gaetano	idem	« 4. —		
5	Santini Cav. Antonio . . .	idem	« 8. —		

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Mare, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Ragusa* 1. — Altri 1400 soldati regolari sono giunti a Scutari. Riza pascià ha ricevuto ordini severi dal governo di preparare la consegna del territorio nel Montenegro. La Lega spedì a Dulcigno i volontari giunti da Pretova. I volontari difendono la frontiera di Colenza fino a Koderiol.

Londra 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Francia pure è disposta di partecipare alla dimostrazione navale e i suoi bastimenti non verranno sottoposti al comando assoluto dell'ammiraglio inglese.

Simla 2. — Ayoub-Kan indirizzò a Roberts una lettera colla quale dice che era costretto di combattere; Roberts gli rispose intimando ad Ayoub di costituirsi prigioniero senza condizioni. Ayoub si trincerò nel suo campo.

Arona 2. — S. M. la regina e arrivata; acclamata dalla popolazione ripartì stasera.

Milano 2. — È stato inaugurato il Congresso storico. Fu eletto a presidente il senatore Amari, ed a vice presidente il barone Manno. Il discorso del prefetto è stato applauditissimo.

Roma 2. — La prossima pubblicazione del *Libro verde* conterrà documenti dalla firma del trattato di Berlino fino al 5 maggio 1880.

Cialdini è arrivato a Roma, si fermerà alcuni giorni prima di ritornare a Parigi.

Il *Diritto* dice che in seguito ai buoni uffici dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra i governi del Chilì e del Perù iniziarono intelligenze per cessare le ostilità.

Le potenze spediranno una nuova nota definitiva alla Turchia riguardo al Montenegro.

La Porta è disposta a cedere Dulcigno e vorrebbe conservare i distretti di Nosi e di Gruda.

La divisione inglese lasciò ieri Palermo diretta a Ragusa. La divisione italiana parte per la stessa destinazione.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.